

L'Italia ha notificato alla Commissione progetti di norme in applicazione degli articoli 31-33 del decreto italiano 22/1997 sui rifiuti. La notifica è stata effettuata il 27 agosto 1997 ai sensi della direttiva 83/189/CEE e il 17 ottobre 1997 ai sensi della direttiva 91/689/CEE. Un allegato supplementare è stato notificato ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4 della direttiva 91/689/CEE in data 12 febbraio 1998. I periodi di standstill previsti dalle direttive 83/189/CEE e 91/689/CEE sono scaduti rispettivamente il 28 novembre 1997 e il 17 gennaio 1998; per l'allegato notificato in data 12 febbraio 1998, questo periodo è scaduto il 12 maggio 1998.

(98/C 386/224)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1825/98

di Freddy Blak (PSE) alla Commissione

(11 giugno 1998)

Oggetto: Sorveglianza dei dipendenti che utilizzano Internet

L'ultima novità per i dirigenti d'impresa, è rappresentata da programmi che vengono commercializzati con l'innocua denominazione di «strumenti di resoconto». In realtà, si tratta di programmi di sorveglianza che consentono ai dirigenti di controllare ogni «pagina» Internet visitata dai collaboratori che utilizzano questa rete. Inoltre, tali programmi consentono anche di controllare la posta elettronica degli stessi. L'attività di sorveglianza è lecita se è portata a conoscenza dei collaboratori, anche quando l'informazione è «nascosta» in grossi volumi sulla politica del personale.

Ritiene la Commissione che siano necessari orientamenti etici in materia di controllo dei collaboratori che utilizzano Internet?

Risposta data dal sig. Bangemann a nome della Commissione

(16 luglio 1998)

La questione della protezione di dati si pone nel caso in cui le imprese installino dispositivi di segnalazione per la registrazione di dati relativi ai singoli utenti. La questione della riservatezza può anche porsi in caso di lettura dei messaggi di posta elettronica, sebbene, all'interno della rete di un'impresa, la riservatezza non sia tutelata come nelle reti di telecomunicazioni pubbliche. Tali questioni sono disciplinate dal diritto nazionale, conformemente alle disposizioni pertinenti delle direttive comunitarie concernenti la protezione dei dati.

Inoltre gli Stati membri possono prendere in considerazione tali questioni nell'ambito della loro legislazione concernente le relazioni tra datori di lavoro e dipendenti.

In questa fase non è opportuno cercare di definire a livello europeo norme più dettagliate su come le imprese debbano affrontare tali questioni. La Commissione tuttavia sarebbe favorevole al fatto che le imprese che si trovano ad affrontare simili questioni discutessero soluzioni pratiche da adottare collegialmente e con i loro dipendenti o con i rappresentanti di questi ultimi.

(98/C 386/225)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1884/98

di José García-Margallo y Marfil (PPE) alla Commissione

(16 giugno 1998)

Oggetto: Piccole e medie imprese

La relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni sul coordinamento delle attività a favore delle piccole e medie imprese (PMI) e dell'artigianato 1997 (COM(97) 0610 def.) spiega, a pag. 31, che nel 1997 è stata effettuata una riforma del funzionamento del Comitato per il commercio e la distribuzione (CCD).